



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

27-28-29 AGOSTO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

**27-28-29 AGOSTO 2016**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

# Ospedale, Bitonci accelera «Area ceduta a settembre»

L'accordo di programma per il nuovo polo a Padova Est firmato entro un mese  
«Fatto un miracolo, hanno cercato di fermarmi chiedendo sempre più spazio»

di **Claudio Malfitano**

Accordo di programma in poche settimane, con la ratifica in consiglio comunale entro settembre. Subito dopo la cessione dell'area di 530 mila metri quadri (di cui 400 mila contigui) alla Regione. Così il sindaco Massimo Bitonci detta l'agenda del nuovo ospedale a Padova Est, al rientro dalla pausa estiva: «Abbiamo fatto il miracolo. Adesso sfidiamo tutti a votare contro il più grande progetto per la città del futuro».

Non sarà la questione urbanistica a dominare il dibattito nell'aula di Palazzo Moroni, ma l'accordo di programma sottoscritto da sindaco, governatore Zaia, rettore del Bo Rizzuto, dg dell'azienda ospedaliera Flor, più gli altri enti coinvolti come Iov e Provincia.

«L'accordo di programma lo stanno scrivendo i tecnici in questi giorni. Quando è pronto si firma e si porta la ratifica in consiglio – afferma il primo cittadino – Voglio vedere se l'opposizione voterà per la salute dei padovani oppure no».

E la messa a disposizione delle aree all'azienda ospedaliera che da cronoprogramma era prevista entro fine agosto? «Questione di una o massimo due settimane, c'è da risolvere il nodo dello svincolo delle ipoteche delle banche, che però hanno già deliberato», risponde Bitonci.

**Le dimensioni e il poker.** Sollecitato dalle osservazioni del Pd, che ha chiesto di definire esattamente le dimensioni dell'area per il nuovo polo, Bitonci non si tira indietro e anzi svela tutti i particolari della trattativa: «Sono 530 mila me-



L'ospedale di Toronto visto da Google Maps: è l'esempio citato da Bitonci

tri quadri, di cui 400 mila contigui – replica – Eravamo partiti da 250 mila, poi hanno tentato di fermarmi chiedendone ad ogni riunione 50 mila in più. Alla fine ho fatto verbalizzare la richiesta di 500 mila, sapendo che ne avevo 530. Come in una partita di poker: hanno messo

giù un poker d'assi pensando che io avessi una "scartina". E invece avevo la scala reale».

**L'ospedale di Toronto.** Una frecciata rivolta soprattutto al Bo, che ha sempre chiesto (prima con Zaccaria e poi con Rizzuto) un'area adeguata: «L'ospedale di Schiavonia ha 630 posti

➔ **IL FOSSETTA**

## «Palude a ovest? Bugia della politica»

«Così si cancella l'ignobile storia della palude di Padova ovest, una storia inventata per altri ignobili fini. L'acquitrino non esiste più. Ma resta una politica bugiarda, immorale, disposta a tutto pur di coltivare i propri interessi». È il commento dell'ex sindaco reggente Ivo Rossi alla notizia del completamento dello scolmatore Limenella-Fossetta, opera idraulica finanziata da Regione, Comune e consorzio di bonifica, che risolve i problemi idraulici delle aree di Montà, Sacro Cuore e dell'Arcella.

letto su 120 mila metri. Noi con 530 mila metri quadri possiamo fare un'ospedale da 5 mila posti letto. E non prendiamoci in giro con il campus: anche sul progetto di Padova Ovest su questo non c'era un euro. Ho paura che larga parte dell'area resterà inutilizzata».

La questione della grandezza dell'area è, secondo il sindaco, ininfluente: «Gli ospedali non vengono costruiti su un unico piano, si sviluppano anche in verticale – spiega – L'anno scorso ho visitato l'ospedale di Toronto, in Canada: è un grattacielo».

#### **Nessun rapporto coi privati.**

Quanto alla parte delle aree avuta in cessione dai privati (si tratta di 128 mila metri quadri, in cambio di una totale libertà urbanistica su una cubatura che passa da 191.492 a 189.101 metri cubi) il primo cittadino si mostra disinteressato: «Non me ne frega nulla dei privati – ripete – Io ho avuto rapporti solo con il liquidatore del Consorzio dei proprietari, Simone Salata, e con gli avvocati delle banche, che hanno in disponibilità questi terreni. Ho chiesto la cessione della parte in perquazione e di concentrare tutta l'edificazione nella zona ovest, così da avere un'unica area contigua per il polo ospedaliero. Ripeto: abbiamo fatto un miracolo. Altro che i progetti 4.0, questo sarà un ospedale 5.0».



# Arriva la Festa dell'agricoltura

Mirano. L'iniziativa celebra l'incontro con le tradizioni del mondo contadino



La Festa dell'agricoltura

## ► MIRANO

A Mirano inizia la Festa dell'agricoltura nell'area degli impianti sportivi di via Cavin di Sala. L'obiettivo è far incontrare i cittadini con le tradizioni agricole, la realtà del mondo contadino, la genuinità dei prodotti della terra, in un'ottica di sostenibilità economica. A organizzarlo il Gruppo Imprenditori del Miranese "La campagna ti è amica" con la collaborazione di Comune, Coldiretti, Banca Santo Stefano, Consorzio di **bonifica** Acque Risorsive.

Si tratta di una manifestazione molto sentita che coin-

volge molte persone anche per l'organizzazione. L'evento è infatti molto partecipato, ma anche complesso nella sua dimensione organizzativa.

Oggi ci saranno tante proposte sin dalle prime ore del mattino; dopo la messa delle 9, spazio ai mercatini agricoli, la sfilata delle carrozze e la passeggiata a cavallo per Mirano con in testa la banda Filarmonica. Alle 11.30 si terrà l'inaugurazione e saranno consegnate le borse di studio agli studenti dell'istituto agrario Lorenz. Nel pomeriggio, possibilità di fare il giro in elicottero e si terrà anche il lancio dei paracadutisti. Uno

sguardo andrà alle popolazioni vittime del terremoto: per ogni piatto di amatriciana ordinato allo stand, 2 euro andranno al Centro Italia. A questi si aggiungeranno i proventi derivanti da una parte del ricavato della vendita dei dolci.

Anche oggi si potrà visitare il Museo della Filanda a Salzano. L'ingresso sarà dalle 9.30 alle 12 e 15.30 alle 19. Entrata libera. A Cappelletta si chiuderà il "Cap in Beer".

Ma questo fine settimana si è rivelato particolarmente ricco di iniziative. Un programma fitto che ha riguardato tutta la zona del Miranese.

**Ubriaco scatena il panico in un bar di via Gramsci** Conto alla rovescia per il restagno del teatro di Scorzè

**Attività resta dell'agricoltura**

**la Nuova**

ABBONATI CON CORRISPONDENZA POSTALE

NUMERO VERDE 800660230 - 800602330

**SAN DONÀ**

## Museo della Bonifica oggi ultima chiusura

■ ■ Il Museo della Bonifica resterà chiuso ancora per oggi. Da domani riprenderanno iniziative e visite su bonifica e Grande guerra.



# I canali della Riviera invasi da rifiuti e alghe tossiche

I principali problemi lungo il Taglio e sul Naviglio del Brenta  
Sversamenti sul Novissimo. La protesta degli ambientalisti

► MIRA

Canali da incubo.

È la situazione in cui sono precipitati i principali corsi d'acqua della Riviera del Brenta, che del paesaggio naturalistico ed architettonico ne fa il principale richiamo di attrazione turistica. Tanti gli inquinamenti: rifiuti urbani, alghe tossiche, idrocarburi, salmonella, liquami agricoli e scarichi fognari.

Lo scenario è di quelli peggiori in un'estate che tra l'altro, si avvia alla conclusione senza essere stata fra le più calde degli ultimi anni. Infuriate l'Ascom e i le associazioni ambientaliste che con i il Comune di Mira, chiedono interventi più frequenti alla Regione e al Genio Civile.

**Naviglio e Taglio.** I principali problemi si registrano a Mira sul canale Taglio che collega Mira a Mirano e sul Naviglio del Brenta. Questi due sono ridotti a stagni per la diffusione



Lungo il Novissimo proliferano rifiuti vari

dell'alga tossica *Ludwigia Grandiflora*.

La "*Ludwigia grandiflora*" è un'alga che si è diffusa prima nel canale Taglio favorita dallo scarso scavo del fondale e dalle alte temperature dell'ultimo decennio. Nel 2012 vennero

estirpate dal Genio Civile oltre 20 tonnellate di alghe tossiche. La pianta ora è estesa al Novissimo nel tratto che va da Mira Taglio a Porto Menai e sul Naviglio fino alle chiuse della piazzetta settecentesca di Mira Porte. Da tempo il Comune



**Il Novissimo invaso da alghe**

(foto servizio Pòrcile)



**Le proliferazione di alghe nei canali in Riviera del Brenta**

ha chiesto alla Regione azioni radicali per avviare un processo di eradicazione perché la pianta provoca anche con le alte temperature estive il fenomeno dell'anossia cioè la mancanza di ossigenazione dell'acqua, che provoca appunto la

moria di pesci a Dolo e Stra l'associazione Anima Critica ha denunciato in più di una occasione sul Naviglio, l'accumulo di depositi di "scoasse".

**Novissimo.** Sul canale Novissimo a Mira (Porto Menai) e a Campagna Lupia la situazione

## L'Ascom: «È assurdo puntare sul turismo e trascurare i corsi d'acqua»

ne vede la presenza oltre che dell'alga tossica, anche del baccillo della salmonella. Ciclicamente i 2 Comuni ne vietano l'uso anche a fini irrigui.

Il problema è causato dai continui sversamenti abusivi fognari e di aziende agricole.

### Pionca-Comuna-Serraglio

In questi canali dell'area nord del bacino idrico della Riviera (Mira e Pianiga) il principale problema è costituito dai continui sversamenti di idrocarburi dovuti al lavaggio di cisterne di gasolio nei comuni della cintura del padovano.

**Le proteste.** «Anche in questo fine settimana - spiega per l'associazione ambientalista Vas Francesco Vendramin - abbiamo segnalato la moria di pesci sul Taglio e idrocarburi sversati sul Pionca è ira di fare qualcosa. È da 25 anni ad esempio che il Genio Civile non fa uno scavo del Naviglio e del Taglio».

Il sindaco di Mira Alvise Manieri dal canto suo chiede alla Regione interventi precisi visto che questi canali sono di sua competenza.

Infine l'Ascom della Riviera: «È assurdo - spiega il vicepresidente Adelino Carrato - che si voglia puntare sul turismo in Riviera con i Burchielli e le visite nelle ville e si lascino i canali in queste condizioni».

**Alessandro Abbadir**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I canali della Riviera invasi da rifiuti e alghe tossiche**

**PREZZI SHOCK** FINO AL -30% SULLA GAMMA LOPEL SULLA QUINDICI AGOSTO

**TENETEVI FORTE.**

**UNICAR**



---

## Nuovo impianto irriguo della Valpolicella: interessati 600 ettari di vigneti

Il Consorzio di Bonifica Veronese prosegue l'iter per la costituzione delle servitù di acquedotto irriguo per il nuovo impianto in pressione della Valpolicella, realizzato con una spesa di 4 milioni di euro

Prosegue l'iter dei procedimenti per **le costituzioni di servitù di acquedotto irriguo** per il nuovo impianto irriguo in pressione della Valpolicella, realizzato dal Consorzio di Bonifica Veronese con **una spesa di 4 milioni di euro**, che ha sostituito l'impianto a scorrimento di Montindon e ampliato il servizio irriguo a zone finora non irrigate.

La nuova rete di condotte interrate prende il posto delle vecchie canalette in cemento risalenti al dopoguerra e si sviluppa nelle campagne tra Domegliara e Negarine, **nella zona del Valpolicella Doc, andando a servire ben 600 ettari di vigneti**. L'impianto elimina gran parte dei sedimenti contenuti nell'acqua del fiume Adige grazie ad un sistema di filtrazione a doppio stadio.

**Gli elenchi dei pagamenti relativi alle oltre duecento proprietà coinvolte dal progetto sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sono divenuti esecutivi l'8 agosto scorso.** "Hanno inviato delle osservazioni per alcune correzioni di dettaglio una decina dei quattrocento comproprietari ai quali, fra la metà del mese di giugno e la fine del mese di luglio, era stato inviato per posta prioritaria l'elenco dei pagamenti. Sulla scorta dell'elenco definitivo ottenuto dopo queste correzioni - spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica Veronese Antonio Tomezzoli - è stato predisposto ed inviato per il pagamento il primo centinaio di bonifici. In questi giorni, entro la fine del mese di agosto, vengono inviati anche il secondo e il terzo centinaio".

Nel mese di settembre il Consorzio di Bonifica provvederà poi a redarre **i decreti di costituzione di servitù di acquedotto irriguo** e, fra ottobre e dicembre di quest'anno a ciascun comproprietario sarà inviata una copia del decreto che lo riguarda.

---

## Il consorzio Leb senza il direttore per risparmiare

Magari non è dovuta a quella spending-review, che, almeno a parole, da qualche anno è un obiettivo gestionale per gli enti pubblici.

Magari si tratta solo dell'effetto di un'analisi fra costi e benefici legati all'attività dei dirigenti. Fatto sta che il consorzio di bonifica Lessineo-Euganeo-Berico (Leb), una delle realtà con le quali si trovano, seppur indirettamente, a dover fare i conti i cittadini del Basso Veronese e delle aree confinanti del Padovano, del Vicentino e del Rodigino, ha deciso di tagliare, consensualmente, uno stipendio che gravava per quasi per il 15 per cento sul suo bilancio annuale.

Il consiglio di amministrazione dell'ente che gestisce l'omonimo canale artificiale – il quale, prendendo acqua dall'Adige a Belfiore e trasportandola sino al Padovano, garantisce l'approvvigionamento idrico per irrigare i campi di buona parte del Veneto meridionale - ha approvato la rinuncia del proprio direttore generale che guadagnava circa 140mila euro lordi all'anno. Il Leb attualmente conta su altri cinque dipendenti, tre negli uffici e due sul territorio, ed ha un bilancio il cui valore si aggira sul milione e 200mila euro l'anno.

«La decisione», spiega il presidente Luciano Zampicinini, «non è dovuta solo all'opportunità di risparmiare, ma anche ad un processo di riorganizzazione dell'ente, volta a garantire un miglioramento gestionale condiviso da tutti i membri del consiglio di amministrazione». Lo stesso Zampicinini ci tiene a sottolineare che l'addio a Stefano Righetti - che da 18 anni dirigeva il Leb, prima come segretario, poi come direttore - non è stata la conseguenza di un'azione rivolta contro la persona, bensì il frutto di un'iniziativa che ha l'obiettivo di garantire maggiore efficienza al consorzio. «Adesso», spiega il presidente, «attuereemo un piano di riorganizzazione interna per rendere maggiormente dinamica l'attività».

Per questo motivo, è prevista una rivisitazione dell'organico che da subito porterà all'assunzione, a tempo indeterminato, di un geometra e, con un contratto valido fino a fine anno, di un'addetta alla catalogazione degli atti. «L'obiettivo», continua il presidente, «è quello di arrivare ad ampliare in forma definitiva la pianta organica, i cui dipendenti attuali costano in tutto 230mila euro».

«Grazie all'inserimento di due nuovi dipendenti, sarà possibile attuare un'azione ancora più efficace, con un'aggiunta di costi molto contenuta», spiega Zampicinini. Secondo quanto egli rivela, infatti, l'incremento del personale comporterà una spesa di circa 50mila euro l'anno. Da subito, comunque, al posto del direttore opereranno tre funzionari dei consorzi di base che formano il Leb. La parte amministrativa sarà in carico a Paolo Ambroso, funzionario del consorzio Alta Pianura Veneta che avrà anche la responsabilità di direttore. Quella tecnica sarà seguita da Giuseppe Gasparetto Stori, del consorzio Euganeo. Quella finanziaria da Francesco Veronese ed Elisabetta Zaramella del Bacchiglione. «Tutte queste figure», spiega Zampicinini, «hanno accettato incarichi di consulenza che sono praticamente a costo zero, visto che l'unico onere a nostro carico è quello delle spese di trasferta, che dobbiamo rimborsare alle realtà di cui sono dipendenti e che ammontano, al massimo ed in totale, a 20mila euro l'anno».

A fare i conti della serva, insomma, il taglio del direttore si dovrebbe tradurre da subito in un attivo pari al 50 per cento del suo stipendio e, quindi, a quasi il 6 per cento del bilancio annuale del consorzio le cui entrate derivano solo da contributi degli enti che ne fanno parte e di altre realtà pubbliche o consortili. Non è stato possibile contattare il direttore Righetti.

**Luca Fiorin**